



# OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

Newsletter  
Anno 9  
Numero 10  
Ottobre  
2021

## MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione (Discepoli missionari):  
Preghiamo perché ogni battezzato sia coinvolto nell'evangelizzazione, disponibile alla missione, attraverso una testimonianza di vita che abbia il sapore del Vangelo

*(Intenzione affidata dal Santo Padre al Rete mondiale di preghiera per il Papa)*

## *Lo splendore della verità*

*Il Catechismo della Chiesa Cattolica*

### II. Dio rivela il suo nome

**203** Dio si è rivelato a Israele, suo popolo, facendogli conoscere il suo nome. Il nome esprime l'essenza, l'identità della persona e il senso della sua vita. Dio ha un nome. Non è una forza anonima. Svelare il proprio nome è farsi conoscere agli altri; in qualche modo è consegnare sé stesso rendendosi accessibile, capace d'essere conosciuto più intimamente e di essere chiamato personalmente.

**204** Dio si è rivelato al suo popolo progressivamente e sotto diversi nomi; ma la rivelazione del nome divino fatta a Mosè nella teofania del rovetto ardente, alle soglie dell'Esodo e dell'Alleanza del Sinai, si è mostrata come la rivelazione fondamentale per l'Antica e la Nuova Alleanza.

### Il Dio vivente

**205** Dio chiama Mosè dal mezzo di un rovetto che brucia senza consumarsi, e gli dice: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe» (Es 3,6). Dio è il Dio dei padri, colui che aveva chiamato e guidato i patriarchi nelle loro

peregrinazioni. È il Dio fedele e compassionevole che si ricorda di loro e delle sue promesse; egli viene per liberare i loro discendenti dalla schiavitù. Egli è il Dio che, al di là dello spazio e del tempo, può questo e lo vuole e che, per questo disegno, metterà in atto la sua onnipotenza.



### «Io sono colui che sono»

Mosè disse a Dio: «Ecco, io arrivo dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Ma mi diranno: "Come si chiama?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». Poi disse: «Dirai agli Israeliti: "Io-Sono" mi ha mandato a voi. [...] Questo è il mio nome per sempre: questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione» (Es 3,13-15).

## *Notizie per pensare*

CONG. DOTTRINA DELLA FEDE

LETTERA

*SAMARITANUS BONUS*

sulla cura delle persone nelle fasi  
critiche e terminali della vita

(Roma 14/07/2020)

### **7. Terapie analgesiche e soppressione della coscienza**

Alcune cure specializzate richiedono da parte degli operatori sanitari un'attenzione e competenze particolari, per eseguire la migliore pratica medica dal punto di vista etico, sempre consapevoli di accostarsi alle persone nella loro concreta situazione di dolore. Per attenuare i dolori del malato, la terapia analgesica usa farmaci che possono causare la soppressione della coscienza (sedazione). Un profondo senso religioso può permettere al paziente di vivere il dolore come un'offerta speciale a Dio, nell'ottica della Redenzione; tuttavia, la Chiesa afferma la liceità della sedazione come parte della cura che si offre al paziente, affinché il fine della vita sopraggiunga nella massima pace possibile e nelle migliori condizioni interiori. Questo è vero anche nel caso di trattamenti che

avvicinano il momento della morte (sedazione palliativa profonda in fase terminale), sempre, nella misura del possibile, con il consenso informato del paziente. Dal punto di vista pastorale, è bene curare la preparazione spirituale del malato perché arrivi coscientemente alla morte come all'incontro con Dio. L'uso degli analgesici è, dunque, parte della cura del paziente, ma qualsiasi somministrazione che causi direttamente e intenzionalmente la morte è una pratica eutanassica ed è inaccettabile. La sedazione deve dunque escludere, come suo scopo diretto, l'intenzione di uccidere, anche se risulta con essa possibile un condizionamento sulla morte comunque inevitabile. Occorre qui una precisazione in relazione ai contesti pediatrici: nel caso del bambino non in grado di intendere, come per esempio un neonato, non si deve commettere l'errore di supporre che il bambino possa sopportare il dolore e accettarlo, quando esistono sistemi per alleviarlo. Per questo è un dovere medico adoperarsi per ridurre il più possibile la sofferenza del bambino, affinché possa giungere alla morte naturale nella pace e potendo percepire il più possibile la presenza amorevole dei medici e, soprattutto, della famiglia.

## **8. Lo stato vegetativo e lo stato di minima coscienza**

Altre situazioni rilevanti sono quella del malato in mancanza persistente di coscienza, il cosiddetto “stato vegetativo”, e quella del malato in stato di “minima coscienza”. È sempre del tutto fuorviante pensare che lo stato vegetativo e lo stato di minima coscienza in soggetti che respirano autonomamente, siano segno che il malato abbia cessato di essere persona umana con tutta la dignità che gli è propria. Al contrario, in questi stati di massima debolezza, deve essere riconosciuto nel suo valore e assistito con cure adeguate. Il fatto che il malato possa rimanere per anni in questa dolorosa situazione senza una speranza chiara di recupero implica indubbia sofferenza per coloro che se ne prendono cura.

Può anzitutto essere utile richiamare quanto occorre mai perdere di vista in rapporto a simile dolorosa situazione. Vale a dire: il paziente in questi stati ha diritto all'alimentazione e all'idratazione; alimentazione e idratazione per via artificiale sono in linea di principio misure ordinarie; in alcuni casi, tali misure possono diventare sproporzionate, o perché la loro somministrazione non è più

efficace, o perché i mezzi per somministrarle creano un peso eccessivo e procurano effetti negativi che sorpassano i benefici.

Nell'ottica di questi principi, l'impegno dell'operatore sanitario non può limitarsi al paziente ma deve estendersi anche alla famiglia a chi è responsabile per la cura del paziente, nei confronti dei quali occorre prevedere anche un opportuno accompagnamento pastorale. Bisogna perciò prevedere un supporto adeguato ai familiari nel portare il peso prolungato dell'assistenza a malati in questi stati, assicurando loro quella vicinanza che li aiuti a non scoraggiarsi e soprattutto a non vedere come unica soluzione l'interruzione delle cure. Occorre essere a ciò adeguatamente preparati, proprio come occorre che i familiari siano doverosamente sostenuti.

*(continuerà)*

## *La luce del nostro carisma*

### **SEME DI UN CARISMA**

*Pubblicazione realizzata nel 1996 per celebrare i 10 anni di vita dei MSP*

*Redatto da Francesco Pini*



Ricordo che, in un certo momento, Padre Giovanni sembrò attraversare una crisi. Credo che la grandezza dell'opera che sentiva cadergli sulle spalle gli incutesse timore e anche timore grande di essere presuntuoso...

Lo vidi dubitare, prendere tempo per conoscere meglio la volontà di Dio, disposto a lasciare tutto e a ritirarsi in un monastero di clausura, tra i più rigidi e austeri contemplativi, i Trappisti, se fosse stato necessario. Fra di essi stette per un certo periodo, pregando, chiedendo a Dio e ai saggi monaci luce e forza necessaria per il corretto discernimento degli spiriti.

La risposta che il Padre avvertì come volontà di Dio fu quella di proseguire, lasciando cadere ogni paura e ogni timore, sollecitando l'opera iniziata, come contemplativa nell'azione, per dare vita a tutta una legione di missionari come lui, convinto che *un cuore colmo di amore ha mille iniziative* (P.G. Salerno, Documento del Pilar, P.12)

E per questo amerà ripetere spesso ai suoi missionari, facendo sue le parole del Salmo 33, *Guardate il volto del Signore sarete raggianti*, parole che *ci offrono la chiave per convertire i poveri in ricchi* (P.G. Salerno, Esaltazione della Croce, P.2).

*(continuerà)*

## Notizie dalle nostre case

### Missionarie Serve dei Poveri Missioni

Il gruppo missionario delle Suore Missionarie Serve dei Poveri, in questi giorni sta realizzando missioni nei villaggi di: Tantamaco (un centro abitato di Macusani), Isivilla e Aymaña (Villaggi di Corani). Questi villaggi sono situati nel dipartimento di Puno a 4321 m.s.l.m. Il lavoro missionario in queste terre è arduo e, sebbene la partecipazione della gente è numerosa, rimangono ancora vari nuclei familiari che, per mancanza di tempo, non sono stati raggiunti.



In questi villaggi, la gente è davvero desiderosa di imparare: partecipano con molto entusiasmo e si è potuto già organizzare un gruppo di catechisti che continueranno l'evangelizzazione in nostra assenza e, con la benedizione di Dio, speriamo che nei prossimi mesi si possano realizzare i sacramenti:

*"Pregate affinché il padrone della messe mandi operai alla sua messe".*

### Missionari Servi dei Poveri Casa di Formazione (Ajofrín, Spagna)



Nella casa di Formazione "Santa Maria Madre dei Poveri" abbiamo inaugurato il nuovo anno accademico, dopo aver concluso il periodo estivo che ci ha visti impegnati in vari apostolati. La comunità della casa di Formazione è costituita da tre sacerdoti: Padre Walter, msp e P. Paolo, msp che continuano i loro impegni di formatori e Padre Raul, msp (peruviano) che, dopo alcuni anni nei quali ha ricoperto la responsabilità di superiore della comunità della Città dei Ragazzi, è stato nominato direttore spirituale della Casa di Formazione di Ajofrín, sostituendo Padre Sebastian, msp inviato in missione nella nostra comunità di Cienfuegos (Cuba). I ragazzi in formazione, che nel corso di quest'anno vivranno nella casa di formazione, sono cinque: Fratel Pier (francese), che affronta l'ultimo anno di studi teologici; fratel Mateo (peruviano) che il 12 ottobre professerà i voti temporali dopo l'anno di noviziato vissuto in Perù ed inizia gli studi teologici; i fratelli Jhon Alejandro (colombiano), Miguel Angel (peruviano) e Pablo (messicano) che iniziano il postulantato con gli studi filosofici dopo il periodo di aspirantato vissuto in missione. Affidiamo tutti loro alle vostre preghiere.

## Date importanti del mese di ottobre:

**Domenica 10** Rinnovo dell'oblazione per gli oblato MSP, durante la celebrazione della Sta. Messa dalla casa di Formazione di Ajofrín e trasmessa sulla piattaforma zoom.

**Martedì 12:** In tutte le nostre comunità viviamo oggi un ambiente di silenzio e di digiuno, rinnovando i nostri voti di obbedienza, povertà, obbedienza e conversione continua nel servizio ai più poveri.

**18 - 29:** Inizio della missione delle Suore MSP nei villaggi di Ccoya e Sorcca, nel dipartimento di Apurímac (diocesi di Abancay).

**6- 17:** Missione ordinaria delle Suore MSP nei villaggi di Antilla e Trigorcco nel dipartimento di Apurímac (diocesi di Abancay, Perù).

**Venerdì 29:** Corso di formazione catechetica virtuale mensile; appuntamento alle ore 21:00 sulla piattaforma zoom.us

**30 ottobre – 2 Novembre:** Missione ordinaria delle Suore MSP nei villaggi di Pacca, Ccasacunca, Charuis e Orotea nel dipartimento (e diocesi) di Cusco.

**31 ottobre – 5 Novembre:** Esercizi spirituali annuali per la nostra comunità di formazione di Ajofrín.

*Per maggiori informazioni:*

Mail: [missionaricuzco@gmail.com](mailto:missionaricuzco@gmail.com)

Web: [www.msptm.com](http://www.msptm.com)



### Impegno missionario

In questo mese missionario affidiamo alla vostra preghiera due importanti intenzioni:

- 1) La celebrazione della professione dei voti e il rinnovo degli stessi da parte di tutti i MSP, affinché sappiamo accogliere le grazie per crescere ogni giorno nell'obbedienza al dono ricevuto di servire i più poveri.
- 2) L'inaugurazione della missione delle suore MSP a Cuba: che il Signore apra cammini affinché questa presenza possa dare abbondanti frutti di santità e affinché la Madonna protegga le suore nella loro donazione per la causa del Vangelo.